

Carlo Bourbon Vendôme e il marchese Francesco Sforza di Santa Fiora.¹

La condotta di Gregorio aveva irritato e meravigliato sommanente i cardinali. Il primo che si esternò fu il Farnese. Se anche egli poteva menar buono, così parlò come decano del Sacro Collegio, che le lacune esistenti venissero colmate, la qual cosa lui stesso aveva spesso raccomandato, pure per riguardo al rispetto del supremo senato della Chiesa, conforme alla condotta dei papi trascorsi, si avrebbe dovuto dargliene prima notizia, cosicchè ciascuno potesse esprimere il proprio pensiero. Gregorio replicò che egli l'aveva lasciato per risparmiarsi noie e lunghe trattative. Farnese riconobbe il diritto del papa, però restava fermo nell'osservanza delle forme consuete. Gregorio accordò la concessione che venisse raccolto il voto suppletivo dei cardinali Savelli, Este, Rambouillet, Marco Sittich, Commendone e Simoncelli impediti per malattia a trovarsi in concistoro. Egli tenne fermo alla nomina, sebbene anche i cardinali Santori e Gambara appartenenti all'Inquisizione gli facessero notare che due degli eletti Radziwill e Bourbon fossero figli di eretici. «Ciò lo sapevo, replicò il papa, ma entrambi sono personalità sotto ogni riguardo distinte». Anche il desiderio che fu esternato per altri, particolarmente per Fabio Mirto Frangipane arcivescovo di Nazareth e governatore di Bologna, non ebbero alcun ulteriore risultato, se non che Gregorio promise di tenerne conto in avvenire. Dopo una durata di un'ora chiuse il papa con un accordo molto soddisfacente² la memorabile sessione³ in cui le condizioni del Sacro Collegio erano state radicalmente cambiate.

Per la scelta dei nuovi cardinali, che nella curia, come è facile a comprendere, fu in più guise acremente criticata⁴ avevano influito riguardi di differente qualità. Dei sei stranieri, i due spagnuoli, Castro e Tagliavia d'Aragona dovevano la loro nomina al desiderio di Filippo II. Joyeuse fu nominato per domanda di Enrico III, il quale inoltre invece di Bourbon avrebbe preferito averne un altro.⁵ Anche Contarelli era francese per nascita; la sua nomina però fu soprattutto il premio dei servigi da lui prestati

¹ Su S. Tagliavia v. BOGLINO 52 s., su Ch. Bourbon v. SAULNIER 87 s. (con la falsa data del 4 dicembre 1583). Numerose * lettere gratulatorie a M. della Torre nel *Cod. 1184*, I, della Biblioteca Riccardiana in Firenze. Paolo Alaleone dice nel suo * *Diarium* sopra l'inaspettata creazione: «Papa peperit cum nesciretur eum gravidum esse». Archivio segreto pontificio, XII, 41.

² Vedi in App. n. 55-57 l' * *Avviso di Roma* del 24 dicembre 1583 Biblioteca Vaticana.

³ Cfr. BENTIVOGLI *Memorie*, Amsterdam 1648, 73.

⁴ Vedi in App. n. 50-53, l' * *Avviso di Roma* del 14 dicembre 1583, Biblioteca Vaticana.

⁵ Vedi in App. n. 55-57, l' * *Avviso di Roma* del 24 dicembre 1583, Biblioteca Vaticana.